// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDI' 7 MARZO — NUM. 55

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero dell'Istruzione Pubblica; alla quale presero parte i deputati Meardi, Merzario, Torrigiani, Bonghi, Buonomo ed Umana.

Gli Uffizi giovedì mattina (6 marzo) hanno condotto a termine la discussione intorno ai sette progetti di legge relativi alle spese straordinarie per provviste d'armi, approvigionamenti, costruzione e sistemazione di fabbricati militari ed opere a difesa dello Stato.

I progetti sono stati in massima accettati con varie raccomandazioni ai commissari.

La Giunta riescì composta degli onorevoli Pandolfi, Bertolè-Viale, Baratieri, Primerano, Velini, Mocenni, Ricotti, Pianciani e Sani.

Sette Uffizi si sono quindi occupati dei disegni di legge per modificazioni alla legge 13 settembre 1874 relativa alla fabbricazione ed alla vendita delle carte da giuoco; e per la approvazione di una Convenzione col conte Fè d'Ostiani per costruzione di edifizi ad uso della Legazione italiana al Giappone.

Entrambi i progetti sono stati approvati, previe raccomandazioni di alcuni Uffizi perchè nel primo di essi vengano introdotte alcune modificazioni.

Sono stati eletti commissari pel primo disegno di legge gli onorevoli Franceschelli, Indelli, Farina Nicola, Ceresa, Calciati, Nocito e Antonibon; e pel secondo gli onorevoli Mazza, Borelli Giovanni Battista, Rega, Guarini, Lugli, Borruso e Maurigi.

Venne distribuito nella giornata di ieri il progetto di legge per affrancamento di canoni enfiteutici, livelli, censi e di altre simili prestazioni dovuti al Demanio, al Patrimonio amministrato per conto della pubblica istruzione ed all'Amministrazione del Fondo per il Culto.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4731** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda 3 novembre 1878, colla quale il Consorzio irriguo delle praterie d'Oya di Racconigi (Cuneo), chiede la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio d'irrigazione delle praterie d'Oya, esistente in Racconigi, provincia di Cuneo, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MMCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto, adottata dall'assemblea generale del 29 luglio 1878 degli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, marittimo, mobiliare ed altre, anonima per azioni al portatore, stabilita in Genova, col nome di *Banca provinciale,* col capitale di lire 4,500,000, diviso in 20,000 azioni di 225 lire ciascuna, e colla durata di 30 anni, decorrendi dal 14 gennaio 1872;

Visto lo statuto di detta Società ed i Reali decreti che la riguardano del 14 gennaio 1872, n. CCI, del 22 ottobre 1874, n. DCCCCLI, e del 23 agosto 1875, n. MCI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le modificazioni allo statuto della Banca provinciale, adottate nella predetta adunanza del 29 luglio 1878, il cui verbale è contenuto nell'atto pubblico di deposito del 22 ottobre 1878, rogato in Genova dal notaio Gian Carlo Besio, ai numeri 29888 e 2142 di repertorio, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Art. 2.

a) Nell'articolo 39 le parole: « salvo il disposto dell'articolo sei dell'ultimo capoverso della lettera *B* » sono sostituite dalle seguenti: « salvo il disposto dell'articolo sei dell'ultimo capoverso dell'articolo seguente, capoverso relativo al paragrafo *B* del medesimo articolo. »

b) Il secondo capoverso dell'articolo 51, che comincia colle parole: « Alla fine del primo semestre, ecc. ecc., » è modificato nel modo seguente: « Spirato il primo semestre, cioè dopo il 30 giugno, il Consiglio, ove con formale deliberazione riconosca esservi all'uopo utili sufficienti, potrà, sotto la sua responsabilità, distribuire agli azionisti un acconto d'interesse del due e mezzo per cento sul capitale versato. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MMCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 6 della legge 30 giugno 1878, n. 4430 (Serie 2ª);

Vista la legge 11 agosto 1867, n. 3838;

Visto lo statuto del Banco di Sicilia, approvato con Regio decreto 10 gennaio 1869;

Visto il Regio decreto 3 luglio 1870, che introduce alcune modificazioni allo statuto anzidetto;

Sentito il Consiglio generale del Banco;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai paragrafi 4, 5 e 6 dell'articolo 16; al paragrafo 1 dell'articolo 18; al paragrafo 4 dell'articolo 19; al n. 7 del paragrafo, lettera *A*, dell'articolo 20, sono sostituiti i seguenti:

« *Paragrafi* 4, 5 e 6 - *Articolo* 16.

« Per la città di Messina, Girgenti e Catania concorrono: il sindaco, il presidente del Tribunale di commercio, il presidente della Camera di commercio, e più sei membri elettivi nominati, cioè: due dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale e due dalla Camera di commercio. Per le altre città, ove sarà stabilita una sede, concorrono i sei membri elettivi. »

« *Paragrafo* 1 - *Articolo* 18.

« Il Consiglio generale si riunisce in Palermo ogni anno il primo di marzo in sessione ordinaria, la cui durata non può eccedere i 30 giorni; salva la proroga che potrà chiedere ed ottenere con decreto Ministeriale, ecc., ecc. »

« *Paragrafo* 4 - *Articolo* 19.

« Delibera (il Consiglio generale), dietro proposta del Consiglio centrale, sulla nomina, la revoca, la disponibilità, il ritiro ed il collocamento a riposo del segretario generale e dei direttori delle succursali, sul ritiro dei direttori delle sedi, sulla disponibilità e sul ritiro di tutti gl'impiegati, e sulle spese straordinarie. »

« *Paragrafo, lettera* A, *n.* 7 - *Articolo* 20.

« Propone (il Consiglio centrale) al Consiglio generale la nomina, la revoca, la disponibilità e il ritiro del segretario generale e dei direttori delle succursali, il ritiro dei direttori delle sedi, e la disponibilità e il ritiro di tutti gl'impiegati.

« Nomina, secondo i ruoli organici e le norme regolamentari, tutti gl'impiegati, li revoca, inteso il parere dei Consigli locali dove sono destinati, li sospende e li trasloca, dando conoscenza al Consiglio generale di tutto il movimento del personale nella sessione ordinaria, delibera sulle discipline del servizio e sui regolamenti interni.

« Sospende, destina e trasloca i direttori delle sedi e delle succursali, dandone notizia al Consiglio generale nella sua prima sessione, e propone al Governo la revoca dei direttori delle sedi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 4 dicembre 1878:

Tharena cav. Luigi, tenente colonnello comandante il distretto di Ravenna, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Ceresa di Bonvillaret cav. Francesco, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Madoni cav. Antonio, capitano nel distretto militare di Cremona, id. id.;

Bonaveggi Giacinto, capitano nel 53° regg. fanteria, id. id.;

Barbaro Pietro, tenente nel 54° reggimento fanteria, id. id.;

Buffrini cav. Pietro, capitano nel 2° regg. artiglieria (treno), id. id.;

Bosio Valerio, tenente nel 5° regg. artiglieria, id. id.;

De Lucia Gaetano, tenente contabile nel distretto militare di Foggia, id. id.;

Germena Lorenzo, sottotenente nei carabinieri Reali (Legione Allievi), id. id.;

Palasciano cav. Pietro, capitano contabile presso la Direzione di sanità militare della Divisione di Palermo, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Biso Serafino, sottotenente nei carabinieri Reali (Legione Allievi), id. id.;

Buratti Lorenzo, tenente nel 14° regg. artiglieria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti 8 dicembre 1878:

Bonisconti cav. Bernardo, maggiore presso il distretto militare di Macerata, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Casanova Edoardo, capitano nel 44° regg. fanteria, id. id.

Con RR. decreti 16 dicembre 1878:

Trivero Stefano, capitano nei carabinieri Reali (Legione Bologna), collocato a riposo, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Greco Giuseppe, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti 23 dicembre 1878:

Filippone di Mombello cav. Giovanni, maggiore generale comandante la 5ª brigata di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Giordanino cav. Francesco, tenente colonnello comandante il distretto militare di Novara, id. id.

Lipari Luigi, guardarme addetto alla fortezza di Civitavecchia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pasino Giuseppe, capitano presso il distretto militare di Aquila, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti 29 dicembre 1878:

Valimberti cav. Luigi, maggiore nel 4° reggimento fanteria, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Pagliara Luigi, capitano di fanteria addetto alla fortezza di Messina, id. id.;

Gentile Alessandro, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Gandolfi Giuseppe, capitano presso il distretto militare di Caltanissetta, collocato in riforma in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Novellis di Coarazze barone Alfonso, maggiore nell'arma di fanteria, comandante la fortezza di Bard, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio e 2, 3 e 5 febbraio 1879:

Fattori Cesare, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Sondrio, traslocato in quella di Pesaro;

Dagna Gaetano, id. id. di Cosenza, id. di Lucca;

Mariani Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Lucca, id. di Firenze;

Onufrio Andrea, computista di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Palermo;

Knoller Aristide, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Avellino, traslocato in quella di Sondrio;

Datino Vito, id. id. di Caltanissetta, id. di Palermo;

Gomez Gennaro, id. di 4ª classe id. di Potenza, id. di Benevento;

Vetere Giosuè, economo magazziniere di 2ª classe id. di Cosenza, id. di Messina;

Scanga Francesco, id. di 3ª classe id. di Grosseto, id. di Cosenza.

Con decreti Reali del 6 febbraio 1879:

Migliaccio Alessandro, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Potenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Pilo Pais Gavino, già ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Sassari;

Canali Pietro, commesso doganale, nominato ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Roma.

Con decreti Ministeriali del 9 e 13 febbraio 1879:

Martello Emilio, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Como, traslocato in quella di Cuneo;

Taino Giuseppe, ufficiale di scrittura di 4ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Bergamo.

Con RR. decreti del 16, 20 e 23 febbraio 1879:

Azzolini comm. dott. Paolo, direttore capo di divisione di 1ª cl. nel Ministero delle Finanze, nominato delegato governativo presso la Società della Regìa dei tabacchi, con titolo e grado di ispettore generale;

Rosmini comm. dott. Cesare, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Taranto cav. Ernesto, segretario di 1ª classe id., promosso a capo di sezione di 2ª classe reggente;

Rambaldi Giovanni Battista, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Steidl cav. Carlo, caposezione di 2ª classe id., nominato caposezione di ragioneria di 2ª classe ivi;

Fabbricatore Gaetano, archivista di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Miglio Pietro, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Capelli Alessandro, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Pieralli Enrico, ufficiale di 1ª classe id., promosso ad archivista di 3ª classe;

Mariani Aristide, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Buffa Stefano, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Zabagli Enrico, abilitato per esame, nominato ufficiale di 3ª cl. nel Ministero delle Finanze;

Cavalleri Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 19 gennaio 1879:

Ponzone Angelo, giudice del Tribunale di commercio di Savona, nominato presidente dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1879-1881;

Bertarelli Tommaso, commerciante, id. giudice del Tribunale di commercio di Milano id.;

Simonetta Ernesto, id., id. id.:

Galliani Attilio, giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano, id. id.;

Mambroni Angelo, id., id. id.;

De Vecchi Massimo, id., id. pel biennio 1879-1880;

Fumagalli Annibale, id., confermato in carica pel triennio 1879-1881;

Bigatti Ambrosio, id., id. pel biennio 1879-1880;

Vismara Luigi, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano pel triennio 1879-1881;

Branca Luigi, id., id. id.;

Weiss Teodoro, id., id. id.;

Castelli Antonio, id., id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a quattro posti di alunno assistente ed a quattro posti di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Napoli, s'invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 marzo 1879, le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 16 febbraio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE

Specchio dei prodotti telegrafici

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi	
AMMINISTRAZIONI	Credito	Debito	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano: da riscuotere	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano: da pagare	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti nell'interno dello Stato
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	88,238 25	115,964 75	»	27,726 50	Bari	110,427 65
Francese	297,728 17	336,152 61	»	38,424 44	Bologna	115,447 15
Ottomana	6,447 »	29,859 48	»	23,412 48	Cagliari	36,887 10
Svizzera	56,673 03	41,682 »	14,991 03	»	Firenze	123,139 30
Società Mediterranean-Extension	21,923 75	81,182 35	»	59,258 60	Napoli	155,471 30
Id. Eastern Telegraph	182,649 »	189,361 15	»	6,712 15	Palermo	167,840 15
Id. Ferrovie Alta Italia	32,074 26	»	32,074 26	»	Reggio (Calabria)	84,455 45
Id. Id. Torino-Cirié	256 14	»	256 14	»	Torino	283,093 81
Id. Id. Meridionali	2,613 24	»	2,613 24	»	Venezia	138,718 30
Id. Id. Romane	10,587 65	»	10,587 65	»	Roma (Deleg. speciale)	95,122 »
Id. Id. Calabro-Sicule	528 88	»	528 88	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»
Id. Miniere Monteponi	88 68	»	88 68	»		
Id. Ferrovie Reali Sarde	786 52	»	786 52	»		
Id. Id. Settimo-Rivarolo	1,276 05	»	1,276 05	»		
Somme del 4° trimestre . . L.	701,870 62	794,202 34	63,202 45	155,534 17		1,310,602 21
Id. dei tre primi trimestri »	2,141,906 42	2,117,361 87	352,961 65	328,417 10		3,742,464 94
Somme di tutto l'anno . . »	2,843,777 04	2,911,564 21	416,164 10	483,951 27		5,053,067 15

CONFRONTO FRA IL

4° trimestre 1878 . . . . L.	701,870 62	794,202 34	63,202 45	155,534 17		1,310,602 21
Id. 1877 . . . . »	936,361 06	759,674 25	276,964 06	100,277 25		1,277,265 65
Differenze nel 1878 . . »	— 234,490 44	+ 34,528 09	— 213,761 61	+ 55,256 92		+ 33,336 56
Anno 1878 . . . . . . L.	2,843,777 04	2,911,564 21	416,164 10	483,951 27		5,053,067 15
Id. 1877 . . . . . . »	3,064,075 19	2,917,529 46	587,397 64	440,851 91		5,055,957 68
Differenze nel 1878 . . »	— 220,298 15	— 5,965 25	— 171,233 54	+ 43,099 36		— 2,890 53

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Venezia un posto di aggiunto al professore di disegno modellato, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila, s'invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto, a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 15 aprile 1879, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, passato il quale potrà essere confermato stabilmente.

Dato a Roma, 5 marzo 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Rezasco.

DEI TELEGRAFI.

del quarto trimestre 1878.

degli Uffici — Per telegrammi spediti all' estero — Tassa interna	Tassa estera	PROVENTI diversi	Totali delle precedenti 4 colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia
8	9	10	11	12	13
10,140 90	14,104 35	31,903 36	166,576 26	15,357 40	1,955 40
7,903 74	9,017 51	2,163 69	134,532 09	14,601 15	482 55
1,843 90	3,009 90	1,410 64	43,151 54	5,034 60	413 10
20,523 74	37,411 16	85,159 52	266,233 72	17,525 50	1,250 45
23,709 57	42,429 08	11,383 39	232,993 34	19,837 40	5,801 »
12,411 38	24,877 77	16,192 93	221,322 23	56,520 20	6 90
12,427 10	28,701 »	18,717 54	144,301 09	15,488 30	»
76,584 54	164,531 82	7,290 31	531,500 48	20,599 65	3,183 85
16,726 64	27,053 86	9,466 23	191,965 03	23,170 30	419 30
26,022 57	47,024 97	67,497 64	235,667 18	19,058 73	402,317 58
»	»	»	»	1,471 35	»
208,294 08	398,161 42	251,185 25	2,168,242 96	208,664 58	415,830 13
631,188 71	1,134,516 11	151,476 80	5,659,646 56	512,749 81	1,050,128 95
839,482 79	1,532,677 53	402,662 05	7,827,889 52	721,414 39	1,465,959 08

ANNOTAZIONI (14)

L'Entrata utile dell'Erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende per tutto l'anno 1878 a L. 7,760,102 35

La corrispondente Entrata del 1877 fu di . » 7,800,266 37

Di meno nel 1878 L. 40,164 02

Riassumendo però tutte le Entrate in conformità del Bilancio, come sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, si ha per tutto l'anno 1878 L. 8,965,468 01

Le corrispondenti Entrate del 1877 furono di . . . . L. 8,836,002 79

Di più nel 1878 . L. 129,465 22

L'Entrata del 1878 preveduta col bilancio definit. fu di L. 8,944,050 00

L'Entrata effettiva è stata come sopra di » 8,965,468 01

Di più nell'effettiva L. 21,418 01

1878 ED IL 1877.

8	9	10	11	12	13
208,294 08	398,161 42	251,185 25	2,168,242 96	208,664 58	415,830 13
200,418 19	365,992 16	153,535 21	1,997,211 21	154,733 69	292,407 70
+ 7,875 89	+ 32,169 26	+ 97,650 04	+ 171,031 75	+ 53,930 89	+ 123,422 43
839,482 79	1,532,677 53	402,662 05	7,827,889 52	721,414 39	1,465,959 08
797,429 17	1,433,917 88	366,415 91	7,653,720 64	594,884 51	1,397,830 37
+ 42,053 62	+ 98,759 65	+ 36,246 14	+ 174,168 88	+ 126,529 88	+ 68,128 71

Movimento della corrispondenza telegrafica negli

Compartimenti	Numero degli Uffici	Telegrammi spediti									
		Privati				Governativi					
		All'interno									
		ad Uffici governativi	ad Uffici sociali	All'estero	Totale	A pagamento	A credito	In franchigia	Totale	Di servizio	Totale generale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bari	176	103,786	538	4,230	108,554	4,151	1,433	119	5,703	3,404	117,661
Bologna	171	103,045	2,429	5,515	110,989	3,778	1,347	147	5,272	3,098	119,359
Cagliari	32	41,031	333	748	42,112	2,050	487	253	2,790	888	45,790
Firenze	121	97,310	4,272	27,578	129,160	3,130	1,536	364	5,030	3,318	137,508
Napoli	188	142,948	1,891	7,748	152,587	5,256	1,867	965	8,088	5,138	165,813
Palermo	176	141,628	618	4,876	147,122	5,787	11,716	3	17,506	3,288	167,916
Reggio (Calabria)	114	69,005	758	4,727	74,490	4,119	1,947	»	6,066	2,864	83,420
Roma	63	71,425	1,386	6,689	79,500	1,287	841	9,262	11,390	3,180	94,070
Torino	190	219,790	8,228	35,830	263,848	4,429	952	538	5,919	4,818	274,585
Venezia	191	113,349	3,617	10,621	127,587	3,230	2,050	59	5,339	2,716	135,642
Totali del 4° trimestre 1878	1422	1,103,317	24,070	108,562	1,235,949	37,217	24,176	11,710	73,103	32,712	1,341,764
Totali dei primi tre trim. 1878	»	2,987,822	64,342	240,503	3,292,667	102,409	65,206	28,209	195,824	78,279	3,566,770
Totali dell'anno 1878	1422	4,091,139	88,412	349,065	4,528,616	139,626	89,382	39,919	268,927	110,991	4,908,534
Totali dell'anno precedente	1324	4,090,772	85,563	346,190	4,522,525	123,036	76,737	35,375	235,148	105,837	4,863,510
Differenza nel 1878 in più	98	367	2,849	2,875	6,091	16,590	12,645	4,544	33,779	5,154	45,024
Differenza nel 1878 in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 639420 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Boina *Antonio* e Boina Umberto del fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Mari Palmira vedova Boina, eredi indivisi, domiciliati a Modena, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boina *Arturo* e Boina Umberto del fu Luigi, minori, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 4 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 79213 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Gariglio *Antonio* ed *Anna*, nubile, del vivente Giovanni, minori, sotto la legale amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gariglio *Michele Antonio* e *Maria Anna*, nubile, del vivente Giovanni, minori, sotto la legale amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 4 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 17589 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di *Astorelli* Florestano fu Giuseppe Maria Raffaele, domiciliato in Mazzara, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Asto-*

Uffici governativi nel quarto trimestre 1878.

Telegrammi ricevuti				Lavoro locale	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		Lavoro totale
provenienti dall'interno		provenienti dall'estero	Totale	(Somma delle colonne 12 e 16)	dall'estero per l'estero	da Società per l'estero, e dall'estero o Società per Società	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
da Uffici governativi	da Uffici sociali								
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
120,980	1,289	3,739	126,008	243,669	17,395	15	139,111	162,115	562,305
166,004	5,048	3,480	174,532	293,891	»	394	108,866	118,023	521,174
[illegible]8,631	560	698	39,889	85,679	»	»	47,648	49,864	183,191
136,561	10,999	8,201	155,761	293,269	11,126	762	121,398	143,670	570,225
178,990	5,344	9,908	194,242	360,055	»	392	160,590	169,364	690,401
188,093	1,330	4,615	194,038	361,954	»	»	102,695	119,759	584,408
93,317	1,558	4,255	99,130	182,550	1,891	3	124,221	134,603	443,268
88,735	4,943	7,377	101,055	195,125	9,247	308	198,125	225,161	627,966
366,543	14,395	38,902	419,840	694,425	8,834	2,002	254,489	296,504	1,256,254
156,321	4,456	11,391	172,168	307,810	604	2,270	145,506	159,894	616,084
1,534,175	49,922	92,566	1,676,663	3,018,427	49,097	6,146	1,402,649	1,578,957	6,055,276
3,781,732	129,803	276,480	4,188,015	7,754,785	133,325	22,025	3,822,554	4,318,885	16,051,574
5,315,907	179,725	369,046	5,864,678	10,773,212	182,422	28,171	5,225,203	5,897,842	22,106,850
5,205,228	167,651	367,613	5,740,492	10,604,002	192,150	18,374	5,038,689	5,708,292	21,561,507
110,679	12,074	1,433	124,186	169,210	»	9,797	186,514	189,550	545,343
»	»	»	»	»	9,728	»	»	»	»

relli Florestano fu Giuseppe Maria Raffaele, domiciliato in Mazzara, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 22 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Berlino al *Journal des Débats* che i rappresentanti della Russia all'estero hanno comunicato ai gabinetti delle grandi potenze non una ma tre circolari del governo imperiale di Russia. Una di esse si riferisce alla delimitazione della Rumenia dalla parte del Danubio, l'altra alla determinazione di un punto all'est di Silistria per la frontiera della Dobrucia, e la terza è relativa alla linea dei Balcani. Il governo russo esprime in quelle circolari il vivissimo desiderio che le tre quistioni siano prontamente risolte, ma non si trova in esse neppure una parola la quale possa far supporre che la Russia desideri di prolungare l'occupazione.

Lo stesso *Journal des Débats* crede di sapere che l'idea di riunire in una delle capitali d'Europa una Conferenza composta di ambasciatori delle potenze, va guadagnando terreno, e che il governo inglese non sarebbe alieno dall'associarvisi. La Conferenza avrebbe per iscopo di risolvere le difficoltà di esecuzione del trattato di Berlino, e di fissare l'interpretazione degli articoli controversi. " Non mancano infatti, dice il giornale parigino, le quistioni importanti che restano sospese e che sarebbe urgente di sistemare nel momento in cui si avvicina il termine stabilito per lo sgombro delle truppe russe. Questa idea è stata posta innanzi nei convegni particolari dei diplomatici riuniti a Berlino, ma non ha mai presa una forma ufficiale. "

Nella seduta del 3 marzo della Camera dei Comuni d'Inghilterra il signor Onslow chiese al cancelliere dello Scac-

chiere se il governo aveva ricevute notizie che confermassero quella data da Yakub-Khan al governo indiano, che cioè fosse morto l'Emiro dell'Afghanistan, Sheere-Alì.

Il cancelliere, sir Northcote, rispose che la notizia comparsa sui giornali era stata ufficialmente inviata dal vicerè delle Indie.

Il signor Onslow annunziò poscia che fra otto giorni avrebbe domandato al cancelliere dello Scacchiere se il governo aveva qualche mezzo per conoscere se le popolazioni dell'Afghanistan erano disposte ad accettare Yakub-Khan come successore dell'Emiro, ed anche se il governo inglese era preparato a riconoscere Yakub-Khan come sovrano *de facto* di quel paese.

Scrivono da Londra che la morte di Sheere-Alì e le conseguenze che ne possono derivare formano l'oggetto principale delle conversazioni dei circoli politici di quella capitale. Gli ottimisti interpretano come un sintomo pacifico la comunicazione della morte di suo padre inviata da Yakub-Khan al governo della regina. Il figlio dell'Emiro si troverebbe oggi svincolato dagli ordini impostigli da Sheere-Alì; egli potrebbe trattare per suo proprio conto, e, desideroso certamente di assicurarsi l'appoggio benevolo dell'Inghilterra, egli accetterebbe le condizioni, d'altronde moderatissime, che questa gli propone.

Ci sono altri che considerano la situazione meno favorevolmente, che temono torbidi seri nell'Afghanistan, e che dicono potere l'anarchia rendere necessario un nuovo intervento.

Il dispaccio di lord Chelmsford sul disastro dell'Insadusana è stato pubblicato. Esso gli procura una quantità di accuse e di critiche da parte della stampa di ogni opinione. Gli si rimprovera di aver trascurate le norme più elementari della strategia e di non aver fatto nulla per informarsi dei movimenti degli zulus. Lo *Standard* si spinge fino a chiedere che egli venga rimpiazzato da un generale più capace.

Il Parlamento tedesco, nella sua seduta del 4 marzo, ha incominciato la discussione del progetto di legge sui poteri disciplinari.

Il segretario di Stato Friedberg, che fu il primo a prendere la parola, disse che il governo, nel presentare il progetto di legge, non crede di ledere i diritti del Parlamento, poichè le parole dei deputati non rimangono nell'aula parlamentare, ma, venendo divulgate dalla stampa, hanno un'influenza sulla popolazione. Questa propalazione, per mezzo della stampa, non poteva essere impedita per iniziativa del Parlamento, ma bisognava che lo fosse per mezzo della legislazione, quindi la necessità della legge proposta.

Il principe Hohenlohe-Langenburg riconosce la necessità di rimediare ad alcune mancanze del regolamento parlamentare, però crede che il governo avrebbe ottenuto di più se avesse lasciato al Parlamento l'iniziativa di una modificazione. Per evitare il pericolo che può derivare dal divulgare discorsi sovversivi pronunciati al Parlamento, l'oratore crede che sia utile di procedere all'infuori del Parlamento contro il deputato che li ha pronunciati, facendolo responsabile della riproduzione di essi, come si usa in Inghilterra. L'oratore raccomanda che il progetto sia rinviato ad una Commissione, la quale si porrà d'accordo circa ad un nuovo progetto di legge.

Il deputato Hermann riprova l'iniziativa presa dal governo e sostiene che il Parlamento soltanto può cambiare il suo regolamento, perciò respinge il progetto di legge.

Il deputato Heldorff difende il progetto di legge perchè in esso scorge la tendenza di combattere il socialismo, e raccomanda che sia affidato all'esame di una Commissione.

Il deputato Lasker dice che limitando la libertà di parola si otterrebbe soltanto l'ipocrisia politica. Censura il progetto di legge, dice che non contiene nessun ampliamento dei poteri del presidente, nè del Parlamento, e che per il suo contenuto non istà in armonia colla Costituzione, epperò deve essere rigettato.

Il principe di Bismarck dichiara che se la legge fosse respinta il governo ne presenterebbe un'altra; ma egli non vuole entrare nei particolari di quella legge che tocca gli interessi del Parlamento. Aggiunse che i membri del Consiglio federale non godevano della libertà di parola come i deputati, e che dal momento che se ne era convinto, era divenuto più guardingo nei suoi discorsi. Lo scopo del progetto di legge consiste nel mantenere la dignità del Parlamento, e nell'impedire che la libertà di parola sia sfruttata per agitare. Di più la legge tende a proteggere i terzi. I richiami all'ordine del presidente, proseguì il principe cancelliere, non proteggono contro le offese e le calunnie, nè contro le provocazioni alla rivolta, come lo prova il discorso del signor Hasselmann nell'ultima sessione. Non bisogna dunque scorgere nel progetto uno sfregio alle prerogative del Parlamento, ma solo un mezzo per impedire nuove agitazioni socialiste. Disse inoltre che la legge contro i socialisti era stata applicata con moderazione e che i pericoli che potevano derivare dal socialismo non erano eliminati e terminò esprimendo la speranza di trovare appoggio nel Parlamento.

Il deputato Kleist Retzow difese la legge dicendo che contro un partito che non rispetta nè l'imperatore, nè la patria, bisogna approvare ogni mezzo proposto dal governo, e che in ciò consisteva il patriottismo.

Il seguito della discussione fu rinviato al giorno seguente.

La interpellanza del signor Clémenceau alla Camera francese dei deputati intorno alla Prefettura ebbe poco altro sviluppo oltre ai due discorsi dell'interpellante e del ministro dell'interno che abbiamo compendiati ieri.

Il signor Rouvier parlando per un fatto personale avrebbe voluto dar lettura di alcuni documenti riguardanti l'inchiesta, ma, dietro dichiarazioni di uno dei commissari, dichiarazioni intese a far fede della piena onorabilità del signor Rouvier, questi consentì a rinunziare alla lettura dei documenti.

Il signor Clémenceau presentò un ordine del giorno secondo cui la Camera avrebbe deliberato di reputare insufficienti le spiegazioni del ministro dell'interno.

La seduta venne sospesa per qualche momento perchè i deputati potessero concordarsi sulla deliberazione da prendere. Indi il signor Rameau, a nome anche di molti altri suoi amici, presentò la proposta di ordine del giorno puro e semplice che venne dal signor Clémenceau interpretata come

equivalente al suo. L'ordine del giorno puro e semplice fu approvato a grandissima maggioranza, senza che il governo manifestasse su di esso in alcuna guisa la sua opinione e la seduta fu levata.

Fu in conseguenza di una tale deliberazione che il signor De Marcère rassegnò le sue dimissioni le quali vennero accettate. E in di lui vece fu nominato ministro dell'interno il signor Lepère ministro dell'agricoltura e del commercio che fu per più di un anno sottosegretario di Stato al ministero medesimo.

Intorno a questa crisi parziale del gabinetto Waddington, i *Débats* scrivono: " Il signor De Marcère rimpiangerà probabilmente poco il potere a cui ha rinunziato. Dopo aver reso dei servigi considerevoli, dopo aver mostrato nell'esercizio del suo mandato una gran chiarezza di spirito e un vero coraggio, il signor De Marcère sembrava da qualche tempo affaticato sotto il peso della sua responsabilità e un poco smarrito tra le difficoltà che gli sorgevano d'attorno. La vita pubblica produce a volte di questi abbandoni anche negli uomini più temperati. Motivo per cui non è da maravigliare che l'onorevole De Marcère abbia voluto esporsi solo agli attacchi della sinistra, nè che i di lui colleghi abbiano consentito a non entrare in lizza. La Camera medesima anch'essa non ha dato alla sua deliberazione alcun significato preciso. Il signor Clémenceau voleva constatare la insufficienza delle dichiarazioni ministeriali. Poi egli si contentò dell'ordine del giorno puro e semplice che venne votato alla quasi unanimità.

" Giammai la Camera aveva presentato un simile esempio di unanimità. Ma questa unanimità su di che è caduta? Sulla risoluzione di non conchiudere. Il signor Clémenceau, per dire il vero, ha dichiarato che a veder suo l'ordine del giorno puro e semplice equivaleva all'ordine del giorno motivato al quale egli rinunziava. Questo è possibile per lui; ma la sinistra moderata, ma i membri della destra che votarono l'ordine del giorno puro e semplice hanno ciò fatto di certo con altri intendimenti. Insomma la interpellanza fu sommersa in un mare di tutti i colori. Allo stato delle cose questa era la migliore soluzione possibile. L'interpellanza era infelice; i fatti che la provocarono erano più brutti ancora. Era proprio il caso di passare e di non fermarsi. "

I *Débats* prevedevano che il ritiro del sig. De Marcère e la crisi parziale non avrebbero scosso il gabinetto Waddington, e che esso sarebbe rimasto quello che era, senz'altra fatica e senz'altro bisogno che di trovare un nuovo titolare pel portafoglio dell'interno.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 6. — *Processo Passanante.* — La sala delle Assisie e le adiacenze sono affollatissime.

Il contegno di Passanante è risoluto e sorridente.

Leggonsi l'atto di accusa e gli scritti dell'accusato.

Parigi, 6. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Tirard a ministro del commercio.

Cairo, 5. — La crisi ministeriale è terminata. Tewfik pascià fu nominato presidente del Consiglio e Nubar pascià ministro degli affari esteri.

Madrid, 5. — È probabile che Martinez Campos assuma il portafoglio della guerra.

Pietroburgo, 5. — Il granduca Nicolò è gravemente ammalato.

Parigi, 6, ore 1 40. — Ribasso alla Borsa in seguito alle voci che Waddington abbia dato la sua dimissione.

Napoli, 6. — *Processo Passanante.* — L'imputato, interrogato dal presidente, nulla aggiunge alle risposte fatte nell'istruttoria; egli nega di appartenere all'internazionale.

Comincia quindi l'audizione dei testimoni.

L'on. Cairoli narra semplicemente l'attentato.

Il capitano De Giovannini fa una identica narrazione.

S'interrogano quindi l'albergatrice, il venditore del coltello ed altri testimoni di secondaria importanza.

Il presidente leva poscia la seduta.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dice che il governo esaminò la domanda della Porta di nominare alcuni commissari finanziari, che esso si pose in comunicazione col governo francese, e che qualsiasi decisione sarà comunicata alla Camera. Egli soggiunge che la Commissione della Romelia orientale terminò la discussione di sei capitoli della Costituzione, compreso quello delle finanze. Il ministro non dubita che i russi non completino lo sgombero nel termine fissato dal trattato di Berlino, il quale permette alla Porta di mettere guarnigioni alla frontiera e di entrare nella provincia in caso di tumulti.

Northcote smentisce che un corpo di truppe inglesi sia stato spedito in Birmania.

Buda-Pest, 6. — La Delegazione austriaca, in seduta plenaria, approvò i crediti suppletori per le rappresentanze diplomatiche da stabilirsi a Bucarest, Belgrado e Cettigne.

La Commissione del bilancio della stessa Delegazione approvò una proposta, la quale invita il governo a non impiegare i crediti votati per le truppe d'occupazione e per le spese d'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, lasciando tale quistione alla competenza dei Corpi legislativi delle due metà dell'impero.

Il conte Andrassy dichiarò alla Commissione che i due governi sono d'accordo di proporre ai Corpi legislativi, sia con dichiarazioni, sia con un progetto di legge, una soluzione provvisoria delle quistioni ancora pendenti, riguardanti le provincie occupate.

Il ministro Hoffmann smentì che la Commissione consultiva per la Bosnia sia stata sciolta.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 2 febbraio 1879, Gaspare Gorresio lesse un suo lavoro sull'età Vedica e sui Vedi. Mostrò come le vaste alture dell'Asia centrale, culla di tante genti e di tanti vetusti imperi, come gli ampi contorni del celebre altipiano Pamer, che venne appellato il *tetto del mondo*, fossero le primitive sedi della stirpe Arya; come di colà le genti Arye si mossero ed emigrarono ben oltre venti secoli innanzi l'êra e per le valli dell'Indo e del Cabul seguitando il corso di quei due fiumi, discesero nelle liete pianure sottoposte che dalle cinque riviere che le irrigano ebbero nome di Pentopotamia, e quivi rimasero per lunga età che si può chiamare l'età Vedica, combattendo e rincacciando a mano a mano le genti Anarye loro nemiche, prima d'entrare a fermare loro sede nella valle del Gange. Mostrò come si trovino nel testo dei Vedi frequenti allusioni a quei luoghi che furono loro sede antica e ragionò degli inni vedici, del culto di natura che essi esprimono, delle Divinità che invocano, dei germi di miti che in essi si trovano, e che vennero poi svolti più tardi, del modo di vivere so-

ciale degli Aryi a quell'età e delle loro idee, quali emergono dall'innografia vedica.

Il socio prof. Fabretti presenta alla Classe il primo fascicolo del Museo civico di Padova contenente una *relazione dello scavo eseguito dal Municipio di Padova su la piazzetta Pedrocchi* l'estate 1877, dettata dal chiarissimo march. Pietro Selvatico. In questa relazione, egli dice, l'autore ricompone a Padova, così povera di monumenti romani, un antico edifizio che un tempo sorgeva sotto il suolo occupato dal caffè Pedrocchi e da altre case e da vie circostanti. Facendo tesoro delle notizie di scavi precedenti, che cominciarono dal 1764, che continuarono negli anni 1784-1795, 1812-1819, infino all'anno 1877, e tenendo conto dei vari marmi volta a volta disseppelliti, il dotto autore ha potuto dimostrare col corredo di quattro tavole litografiche la esistenza di un vasto foro romano, che in gran parte si nasconde tuttora. Studioso dei monumenti architettonici ed accurato investigatore delle antiche memorie il march. Selvatico ci ha dato opportunità di riguardare quella relazione come un modello nella reintegrazione di antichi monumenti.

Lo stesso prof. Fabretti informa nuovamente i colleghi sulla continuazione degli scavi di Palazzolo Vercellese per cura della Società di archeologia e belle arti di questa provincia: nuove tombe, dic'egli, vengono scoperte quasi ogni giorno; ed una di queste, maggiore delle altre, a forma di cassa di circa trecento pianelloni, conteneva gli avanzi di una donna inumata con i soliti arredi di terra cotta, di bronzo e di vetro, e di una collana di ambra. Nel proseguimento delle ricerche si ottenne pure oltre gli specchi ed altre suppellettili di bronzo, di vetro e di terra, una piccola teca d'argento di finissimo lavoro e di perfetta conservazione. Finora nessuna traccia di scrittura locale, tranne quella vista in un vaso di terra a vernice rossiccia col nome del possessore a graffito VAL, e molti bolli dei figuli in vasellini e lucerne.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento navale del Canale di Suez. — Un dispaccio da Ismailia del 2 marzo reca il riassunto del movimento del Canale di Suez durante i primi due mesi degli ultimi tre anni:

	Navi passate	*Pagati franchi*
1879	254	4,718,349 60
1878	298	5,571,900 61
1877	301	5,981,880 13

L'incendio di Nevada. — Ieri, scrive la *République Française* del 5, un incendio distrusse il quartiere commerciale della città di Nevada agli Stati Uniti, cagionando la morte di cinque persone, e dei danni per la cospicua somma di un milione di dollari.

Il furto di Odessa. — Telegrafano da Odessa all'*Agenzia Internazionale* di Parigi che tutte le monete d'oro e di argento del Museo della Società di storia e di antichità furono rubate. Quelle monete rappresentavano una somma di 20,000 rubli.

Pietermaritzburg. — Pietermaritzburg, che è la città principale di Natal, e la base delle operazioni dell'Inghilterra contro il regno degli zulus, è un centro molto importante, scrive il *Times*. Pietermaritzburg trovasi a cinquanta miglia di distanza da Porto Natal, ha una popolazione di 7000 abitanti, e sorge in una valle attorniata da montagne, alcune delle quali sono alte persino 1200 piedi. Sopra una di quelle montagne fu costruito il forte Napier, quartiere generale dell'esercito inglese.

La città è ben fornita di acqua potabile, è la sede del governo e dell'Assemblea legislativa, ed oltre le scuole, l'ospedale ed una prigione, vi sono dei tempii per i fedeli di quasi tutti i culti conosciuti. I frutti vi abbondano ed il terreno è propizio ad ogni coltura. Siccome il prezzo della mano d'opera è molto elevato, le case sono quasi tutte piccole, ma bene costruite e comodissime.

Il nome di Natal fu dato a quella colonia da Vasco di Gama, che la scoperse nel 1497, il giorno della Natività di Gesù Cristo. In quanto poi alla città di Pietermaritzburg, essa fu fondata nel 1835 da alcuni *Boers* olandesi.

Piante cartacee. — In questi ultimi tempi, per la fabbricazione della carta furono proposti dei succedanei dell'*alfa*, alcuni dei quali sono buonissimi, ma troppo cari in confronto dell'alfa, perchè si utilizzino nella fabbricazione della carta.

Delle prove fatte di recente nella Scozia dimostrarono che l'erba comune di quel paese potrebbe trasformarsi in ottima carta, e questo fatto induce a credere che molte erbe delle colonie inglesi, al Capo, in Australia e nella Nuova Zelanda, erbe che l'agricoltore considera come inutili o nocive, potrebbero forse fornire delle fibre eccellenti all'industria della carta.

Nessun paese del mondo, scrive la pubblicazione *The colonies and India*, è forse così ricco in varietà di erbe quanto l'Africa del Sud. Sopra i grandi altipiani di Karrou, delle migliaia di chilometri quadrati sono coperti di erbe caratteristiche, la *twa*, la *sour veldt* e la *sweet veldt*, buone quali foraggi e come materie cartacee. La *stipa capensis*, pianta della famiglia dell'alfa, è forse migliore delle erbe anzidette.

Nella Nuova Galles del Sud la *Bœhmeria nivea*, volgarmente conosciuta sotto il nome di *Grass cloth plant*, e che si adopera a fare stuoie, pare pure utilizzabile nella fabbricazione della carta.

Nella Nuova Zelanda poi trovasi in grandi quantità la *typha angustifolia*, che i Maori nomano *raupo*, ed utilizzano per ricoprire i tetti delle loro case, nonchè il *phormium tenax*, pianta tessile che può benissimo competere con l'alfa. Il *Wiwi* poi è un'erba grossolana che trovasi in grandi quantità specialmente nell'interno dell'isola settentrionale della Nuova Zelanda, e che finora non venne mai utilizzata, sebbene sia assai probabile che possa servire alla fabbricazione della carta.

Annualmente, conclude dicendo la pubblicazione già citata, l'Inghilterra importa 130,000 tonnellate di alfa e di altre fibre cartacee.

La pesca del salmone nell'Oregon. — Da alcuni anni a questa parte, la pesca del salmone nello Stato dell'Oregon assunse delle proporzioni prodigiose tanto da costituire una delle industrie più produttive di quella ricca contrada.

L'abbondanza dei pesci è tale e tanta nelle acque della Columbia che le pescherie di questa riviera offrono già alla consumazione una quantità di salmone superiore a quella che dare possono tutti gli stabilimenti riuniti, non solo della Scozia e dell'Irlanda, ma altresì del nord dell'Europa. Siccome poi tutti i fiumi di quella parte delle coste d'America, in quanto ad abbondanza di salmoni, non hanno nulla da invidiare al Columbia, e siccome vi fu già impiantata l'industria della pesca, è fuori di dubbio che il Pacifico è chiamato ad alimentare di salmoni i mercati del mondo intero, e a mettere quel commestibile, grazie alla modicità del prezzo, alla portata di un numero continuamente crescente di consumatori.

Fino al giorno d'oggi tutto il salmone esportato dall'Oregon per l'Europa prese la via dell'Inghilterra, di dove era poi smerciato sul continente, sotto il nome di salmone di Scozia.

Il prodotto della pesca del salmone nel fiume Columbia fu di 2,400,000 chilogrammi nel 1872, di 4,170,000 nel 1873, di 8,340,000 nel 1874 e di 8,700,000 chilogrammi nel 1875.

L'Inghilterra e le sue colonie dell'Australia e della Nuova Zelanda sono i principali mercati nei quali si smercia il salmone

dell'Oregon, che è esportato quasi tutto per la via di San Francisco.

Decessi. — Il *Corriere Cremonese* del 5 annunzia la morte del comm. Francesco Piazza, ex-deputato al Parlamento e presidente del Consiglio provinciale di Cremona. Il comm. Piazza era un illustre patriota, che nel 1848 fu presidente del Comitato di guerra, istituito a Cremona dal governo di Milano per rifornire l'esercito combattente sulla frontiera.

— Il *Journal de Genève* del 4 annunzia che il landmanno Gioacchino Heer, presidente della Confederazione elvetica dal 1876 al 1878, è morto sabato sera a Glaris, in età di circa 54 anni. L'estinto era nato il 25 settembre 1825, aveva studiate le discipline legali a Zurigo, ad Eidelberga, a Berlino ed a Parigi, e nel 1851 fu nominato membro del governo di Glaris. Nel 1857 fu eletto deputato al Consiglio nazionale, nel 1875 membro del potere esecutivo federale, e nel 1876 fu eletto presidente della Confederazione a gran maggioranza. G. Heer fu un distinto giureconsulto, autore di pregevoli lavori storici e giuridici.

— La *République Française* del 5 marzo annunzia che l'on. Giulio Bastide, già ministro degli affari esteri sotto la Repubblica del 1848 e membro dell'Assemblea costituente, è morto a Parigi, in età di 78 anni.

— A Nogent, nella grave età di 86 anni, ha cessato di vivere il noto maestro di scherma Cordelois, veterano della grande armata.

— I giornali tedeschi annunziano la morte del professore Sonnenschein, chimico distinto.

— Telegrafano da Costantinopoli che il 2 corrente, in quella città, moriva Kiamil pascià, ex-introduttore degli ambasciatori.

— Al *Journal de Genève* telegrafano da Berna che il 4 corrente, vittima di un colpo apopletico, cessò di vivere il signor Paulet, prefetto di Porrentruy e deputato al Consiglio nazionale.

— Il *Journal des Débats* del 5 annunzia che a Bordeaux, in età di 84 anni, cessò di vivere il generale de Mondenard.

— Il signor Popp, fondatore proprietario del *Journal de Bruges*, è morto il 4 corrente a Bruxelles. Il signor Popp era pure ingegnere geografo, ed è a lui che si deve il famoso atlante catastale dei comuni del Belgio.

— A Dessau, in età di 89 anni, cessò di vivere il generale in ritiro Von Willisen, che quale scrittore di cose militari acquistò bella fama con la sua opera intitolata: *La teoria della gran guerra*. Nel 1849 il generale Von Willisen si dimise dal grado di generale prussiano ed assunse il comando in capo dell'esercito dello Schleswig-Holstein. Come è noto, la sua campagna contro i danesi non fu fortunata.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I TELEGRAFI DELLO STATO NEL 1877

La Direzione Generale dei Telegrafi ha pubblicato or ora la relazione statistica sui telegrafi dello Stato nel corso dell'anno 1877.

Raccogliendo da essa i principali dati, rileviamo anzi tutto che il valore del materiale dell'Amministrazione è nel detto anno cresciuto di 1,238,065, raggiungendo la cifra complessiva di 17,874,489 lire.

Le linee telegrafiche aumentarono di chilometri 1085, ed i fili di 1921; per modo che al 31 dicembre 1877 la lunghezza totale delle linee era di chilometri 24,088, e quella dei fili di 80,596. Vi fu conseguentemente per le linee un aumento del doppio di quello ottenuto nel 1876 sull'anno 1875. Pei fili fu esso invece inferiore di oltre mille chilometri; risultato dovuto alla costruzione ad un solo filo della maggior parte delle linee, anzi che a quella di doppia diramazione, come erasi praticato nell'anno precedente.

Il numero dei chilometri quadrati di estensione in tutte le regioni del Regno fu di 290,306; quello dei chilometri di linea, di 24,088; e quello dei chilometri di filo, di 80,596, comprese le linee ed i fili appartenenti alle Società di ferrovie.

Le regioni nelle quali l'aumento delle linee fu più considerevole sono la Basilicata ed il Piemonte. Quelle in cui lo sviluppo dei fili crebbe in maggior misura, la Sicilia e la Basilicata.

All'aumento dello sviluppo dei fili contribuirono in piccola parte anche le Società ferroviarie, con l'apertura di nuovi uffici telegrafici, necessitati dall'attuazione di nuovi tronchi di strada ferrata.

In quanto alle comunicazioni internazionali, esse rimasero inalterate, da che nessun aumento fu portato nei circuiti importanti del Regno.

Il numero delle fulminazioni avvenute sulle linee e negli uffici telegrafici in ciascuna regione del Regno segna un notevole miglioramento sul precedente anno 1876, per la diminuzione di 84 negli uffici, di 283 nei pali fulminati e di 26 negli apparati. Le regioni che più contribuirono a tale miglioramento sono la Basilicata, la Toscana, la Sicilia e le Calabrie.

Il numero degli uffici aperti al pubblico servizio ebbe un aumento di 149 su quello dell'anno 1876, raggiungendo il complessivo di 2009.

La media degli uffici rispetto al territorio del Regno, dappertutto migliorata, lo è ancora più notevolmente in Basilicata, nelle Calabrie, negli Abruzzi, in Sardegna e nel Veneto.

La media del numero dei comuni per ogni ufficio, egualmente migliorata in tutte le regioni, è rimasta stazionaria per le sole provincie dell'Emilia.

Le corrispondenze semaforiche, che nel 1876 aveano subito una notevole diminuzione, aumentarono nel 1877 in modo da superare la cifra segnata nel 1875.

La quantità complessiva dei telegrammi aumentò di 77,142.

Il numero totale dei telegrammi nel corso del 1877 ascese a 5,609,298. Le corrispondenze private spedite all'interno figurano per la cifra di 4,577,685, con aumento di 63,810 sull'anno precedente; quelle invece scambiate all'estero sono segnate con una diminuzione di 39,566, nella cifra di 745,147. La regione che sta a capo di tutte pel numero dei telegrammi spediti è la Sicilia (685 mila); seguono dappresso la Lombardia (630 mila), e la Campania (504 mila).

Il numero dei vaglia telegrafici continua nel suo movimento ascensionale, notando nel 1877 il maggiore su quello conseguito nei precedenti anni, nella cifra di 158,327, pel valore di lire 39,302,900.

Il prodotto effettivo nota un aumento sull'anno 1876 di lire 48,975 nella cifra complessiva di lire 7,595,543, ed un utile netto ricavato dall'Amministrazione di 1,080,580 sopra una spesa di 6,514,962.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 marzo 1879 (ore 16 22).

Venti delle regioni settentrionali freschi e forti nelle provincie napoletane, nel nord della Sicilia, a Rimini e ad Ancona. Adriatico agitato o grosso. Mediterraneo agitato soltanto nel golfo dell'Asinara, a Capri ed a Palermo. Cielo coperto a Domodossola ed a Porto Maurizio, piovoso a Bari e presso Trapani, sereno o nuvoloso nelle altre stazioni. Pressioni stazionarie sul Jonio e sul basso Adriatico, aumentate da 3 a 6 mm. altrove. Tempo generalmente calmo nella Gran Bretagna ed in Austria. Neve ieri sera e stamane a Pietroburgo. Ieri e stanotte pioggie in diversi paesi della Sicilia. Greco forte con nevischio a Bari. Poca neve a Camerino ed ai monti vicini a Rimini. Leggera grandine per 15 minuti ad Ancona. Levante forte a Moncalieri. Domineranno ancora venti fra greco e maestrale specialmente in parte del centro e nel sud d'Italia, ove è sempre probabile il tempo vario con pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,7	768,3	767,1	769,6
Termomet. esterno (centigrado)	3,9	9,5	10,0	7,0
Umidità relativa....	61	37	39	47
Umidità assoluta...	3,69	3,32	3,54	3,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 23	N. 26	N. 26	N. 24
Stato del cielo.......	0. bello	1. cumuli	1. cumuli	2. cirri veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 10,3 C. = 8,2 R. | Minimo = 3,8 C. = 3,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	82 05	82 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 60
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	92 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	864 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2115 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	499 —	498 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	745 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	454 50	453 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	648 —	647 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia *	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Oblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	249 50	249 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 25	109 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 64	27 59	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 09	22 07	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 82 05 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 84 25 cont.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 647.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (N. 850)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 22 marzo 1879, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di quel delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasso relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, e di affissione del presente avviso d'asta, staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti 1	N. della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO di incanto 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse salvo gara 8	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto salvo gara 9
2	1	Nel comune di Vico Pantano — Provenienza dalla soppressa Congregazione dell'Oratorio dei Filippini — Masseria con gran casamento rurale fornito dell'aia, di pozzo, stallone, lavatoio, cappella e giardino, nella regione Crocelle. Art. 1369 del catasto, sez. E, numeri 121, 122, 124 e 125. Imponibile lire 10,027 86. Fittata a diversi per annue lire 11,860 00	81 09 27	185 132	193284 43	19328 44	10000 »	500 »
5	33 37 84 85 88 89 90	Nel comune di S. Marcellino — Provenienza dalla Collegiata di Frignano Piccolo, Seminario di Aversa e Capitolo di Aversa — Unico lotto di numero 7 fondi di natura seminatorii arbustati, nelle regioni Nocillo o Pelliccia, Cappella dei Bavari, Via dei Zingari, altra Via dei Zingari, Via dei Zingari o Garzia, Sebastiano o Vaccaro, Limettone o Marco del Cecato. Riportati all'art. 576 del catasto, sez. B, n. 32, sez. D, numeri 13 e 14, sez. A, n. 5, sez. A, n. 6, sez. D, n. 8, sez. C, n. 11, sez. D, n. 24. Importo complessivo lire 4306 41. Fittati a diversi pel complessivo estaglio di lire 4930 (*)	23 55 23	53 594	68658 83	6865 88	4200 »	200 »
8	2 3 4 5 6	Nel comune di S. Cipriano — Provenienza dalla soppressa Congregazione dei PP. dell'Oratorio dei Filippini — Unico lotto di n. 5 fondi di natura arbustati seminatorii, nelle regioni Gradelle o Via Pantano, Madonnello o S. Filippillo, S. Filippillo o lo Aquaro, S. Filippo o Filippillo, altro S. Filippo o S. Filippillo. Riportati all'articolo 1096 del catasto, sez. I, n. 12, sez. H, n. 1, sez. H, n. 51, sezione H, n. 18, sez. H, n. 17. Imponibile complessivo lire 4882 84. Fittati a diversi pel complessivo estaglio di lire 5629	34 30 28	73 122	77382 55	7738 25	4800 »	200 »

Avvertenze. I soprascritti lotti riguardano fondi esposti precedentemente ai pubblici incanti e rimasti invenduti per elevatezza negli estimi. — La Commissione provinciale di sorveglianza nella tornata delli 11 dicembre 1878 dispose di riesporsi in gruppi, per estimi risultanti da nuova calcolazione e con deduzione di un decimo. — Per ottenersi indicazioni più precise sui singoli fondi componenti i soprascritti lotti, gli attendenti potranno portarsi presso la Prefettura ove sono depositati gli atti per la vendita dei medesimi.

I soprascritti lotti si riespongono in vendita con riduzione di un decimo del precedente incanto 8 febb. 1879, avviso 842. Deliberazione 12 febb. 1879.

(*) In questo lotto sul fondo di tabella 33 gravita un annuo canone di lire 76 50, che capitalizzato alla ragione legale è stato detratto dal prezzo di vendita. Leggasi il capitolato presso la Prefettura per maggiori notizie.

Caserta, 27 febbraio 1879. 1083 *L'Intendente di Finanza*: DE CESARE.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 antim. del giorno 18 del corrente marzo e giorni successivi, occorrendo, sarà pubblicamente eseguita in una delle sale della Direzione generale di questa Compagnia, posta in via Condotti, n. 61, l'estrazione a sorte di centotrentotto cartelle di obbligazioni della serie A, che, a forma della tabella di ammortamento attergata alle obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo aprile.

Roma, 7 marzo 1879.

1081 La Direzione Generale.

AVVISO.

Giuseppe Antonio Francesco fu Giovanni Chiara, nato a Sciolze (Torino) ed ivi domiciliato, faceva ricorso a Sua Maestà il Re, onde essere autorizzato ad assumere e ad anteporre ai propri nomi quello di Giovanni, per essere sempre stato da tutti conosciuto ed indicato con questo nome.

S. E. il sig. Ministro per gli affari di Grazia e di Giustizia e dei Culti con suo decreto in data 21 febbraio 1879 autorizzava il Giuseppe Antonio Francesco Chiara a fare eseguire la pubblicazione di tale domanda; ond'è che egli in virtù di detto decreto ed in esecuzione dell'art. 121 del R. decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865, n. 2602, invita chiunque abbia interesse ad opporsi all'accennata aggiunta di nome, di presentare la sua opposizione nel termine e nel modo stabilito dall'art. 122 dello stesso R. decreto 15 novembre 1865.

Torino, 4 marzo 1879.

1094 Avv. ALESSIO DELLA PORTA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari di Bari, si procederà addì 15 del corrente mese di marzo, alle ore due pom., nell'ufficio suddetto, sito in via Putignani, numero 141, piano 1°, palazzo Amoruso, innanti il direttore di Commissariato, all'appalto, col sistema dei partiti segreti, per la provvista del grano anzidetto ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	QUALITÀ	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1 . .	1200	4	300	3	600	Le consegne dovranno farsi in tre rate uguali ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo a quello in cui fu notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.
	Id. Campione N. 2	1200	4	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5, dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marca da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito deve essere fatto o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza delle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno delegate tutte a ricevere le offerte.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sovramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 5 marzo 1879.

Per la suddetta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MARCELLO CAPPELLI.

1085

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 9 aprile 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a primo ribasso, espropriato in danno della signora Isabella Vannucci, ad istanza del sig. Antonio Pratelli.

Utile dominio della casa di recente costruzione con annessa area fabbricabile di metri quadrati 129 e cent. 20, posta in Roma al Monte Celio, in via Capo d'Africa, conf., ecc., mancante di numero di catasto perchè ancora non iscritta e quindi non ancora accertato il tributo diretto dovuto allo Stato. Lire 26,561 52.

Roma, 6 marzo 1879.

1090 ORLANDO FIOCCHI proc.

AVVISO.

I sottoscritti liquidatari della Società Marmifera Etrusca di Monterambolo invitano tutti gli azionisti della medesima ad intervenire ad una adunanza generale straordinaria che sarà tenuta il dì diciotto marzo corrente a ore undici antimeridiane in Livorno, nello studio dell'avvocato Ottorino Giera, Piazza Vittorio Emanuele, n. 2, piano primo, all'oggetto di esaminare ed approvare la liquidazione della Società stessa compiuta dai sottoscritti in unione del defunto sig. Vassilio Perdicary, e prendere tutte quelle deliberazioni che saranno nel caso. Tutti i registri e documenti riguardanti la liquidazione stessa sono depositati nel Banco del sig. Everardo Soffredini, via del Giardino n. 48, p. p., presso il quale i signori azionisti potranno esaminarli quando loro piaccia.

Livorno, li 8 marzo 1879.

I. MIDRÉ.
1082 GUGL. MILLER.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. N. 1, situata nella comune di Terrassa, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Conselve, del presunto reddito lordo di lire 462 92.
2. N. 2, situata nella comune di Conselve, assegnata per le leve al magazzino di Conselve, del presunto reddito lordo di lire 681 05.
3. N. 2, situata nella comune di Villa Estense, frazione di Finale, assegnata per le leve al magazzino di Este, del presunto reddito lordo di lire 173.
4. N. 7, situata nella comune di S. Urbano, frazione di Bettola, assegnata per le leve al suddetto magazzino, del presunto reddito lordo di lire 163 76.
5. N. 2, situata nella comune di Borgoricco, frazione di S. Michele delle Badesse, assegnata per le leve al magazzino di Camposampiero, del presunto reddito lordo di lire 179 39.
6. N. 1, situata nella comune di Teolo, frazione di Castelnuovo, assegnata per le leve allo spaccio di Vò, del presunto reddito lordo di lire 138 92.
7. N. ..., situata nella comune di Saletto, assegnata per le leve al magazzino di Montagnana, del presunto reddito lordo di lire 128 50.
8. N. ..., situata nella comune di Saonara, assegnata per le leve al magazzino di Padova, del presunto reddito lordo di lire 471 08.
9. N. 2, situata nella comune di Piombino, frazione delle Torricelle, assegnata al magazzino di Noale, del presunto reddito lordo di lire 104 20.
10. N. .., situata nella comune di Battaglia, frazione di Rivella, assegnata al magazzino di Monselice, del presunto reddito lordo di lire 540.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, addì 27 febbraio 1879.

L'Intendente: NORIS.

1023

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 31 marzo 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti in grado di aumento di sesto, espropriati in danno dei signori Serafino e Domenico Quatrini, ad istanza del sig. Luigi Compagni Tevoli e Natalina Celli, vedova Compagni Tevoli, il primo erede mediato del fu dott. Emidio Compagni Tevoli, e la seconda in rappresentanza del minore Francesco Compagni Tevoli altro erede mediato come sopra.

Terreno vignato, posto in Morlupo, nel suddetto territorio, vocabolo Palombara, segnato in mappa num. 1258. Lire 309 71.

Terreno seminativo, posto nel suddetto territorio, vocabolo Pratoscuro, Piaggialorto e Riparello, segnato in mappa ai nn. 1401, 1781, 1831 2|1, 1732, 2213, 1738 1|1, 1738 2|1, 2217 1|1, 2217 2|1, 2214, 2216, 2219, 1836 e 1840. Lire 1755 83.

Casa posta in Morlupo, in contrada il Borgo, segnata in mappa 199. Lire 1230 83.

Roma, 6 marzo 1879.

1089 GIULIO FATTORI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il signor Nicola Di Cesare, di Pianella, nella qualità di cessionario dell'erede ed avente diritto sulla cauzione del defunto notaro sig. Raffaele Lizza del fu Giuseppe, residente in vita in Gopagatti, con istanza del 6 febbraio 1879 ha fatto domanda al Tribunale civile di Teramo per ottenere lo svincolamento della cauzione anzidetta.

1076 RAFFAELE SAGARIA proc.

N. 71.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 28 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'allargamento e sistemazione del tronco superiore del canale Ofantino, compreso fra la sezione 192ª *presso l'Incile e la sezione* 96ª *a valle del ponte Trinitapoli-Barletta, a bonificamento della parte orientale del lago Salpi, in provincia di Foggia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 211,714.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 11 giugno 1875, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Foggia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 15 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Foggia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in L. 25,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 marzo 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

1087

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada Empolitana dalla Porta S. Giovanni di Tivoli alla Prenestina sotto Genazzano, per un sessennio dal 1º aprile 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 22 febbraio p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 50 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di L. 13,463 45 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di L. 12,722 96.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 15 corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 5 marzo 1879.

Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1096

SITUAZIONE del dì 28 del mese di febbraio 1879

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	1,979,749 03
2. Cambiali scont. in portaf.º e scadenti nel trimestre da oggi	„	12,025,975 02
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	1,926,755 50
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	291,232 „
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 2,908,800 „ — Pr. d'acq.	„	2,888,821 34
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 776,087 „ — Pr. d'acq.	„	519,992 „
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	2,305,930 75
10. Idem senza guarentigia	„	48,518,896 77
11. Conti correnti con frutto	„	39,900,076 99
12. Idem senza frutto	„	6,012,531 13
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	86,216,713 75
14. Idem liberi e volontari	„	134,907,088 48
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	11,509,498 99
16. Effetti in sofferenza	„	206,550 15
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento	„	487,845 56
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — ordinaria	„	5,734,719 „
— straordinaria	„	751,398 „
Totale delle attività	L.	356,383,768 31

Interessi semestre su 100,000 az. soc.	L.	„		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1º stabilimento 1183	„	5,949 32	172,263 32
	d'ordinaria amministrazione	„	72,770 13	
	Imposte e Tasse	„	„	
	Interessi passivi dei conti corr.	„	93,543 87	
			L.	356,556,031 63

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	66,318,752 42
3. Idem senza interesse	„	14,703,107 27
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	571,898 34
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	86,216,713 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	134,907,088 48
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	9,692,576 80
9. Fondo di riserva — ordinaria	„	5,734,621 41
— straordinaria	„	751,009 51
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1878	„	473,223 „
Totale delle passività	L.	356,368,990 48

Rimanenza profitti dell'esercizio 1878		„	81,016 87	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	5,536 19	187,041 15
	Sconti e provvigioni	„	92,867 68	
	Utili durante l'esercizio	„	54,620 41	
			L.	356,556,031 63

1088

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che sopra istanza di Giuseppe Vito Milano, proprietario del Banco prestiti in piazza Montanara, n. 62, piano primo, l'ecc.mo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma con decreto in data 14 febbraio p. p. ha autorizzato il Milano stesso a procedere nel giorno 13 corrente mese di marzo, alle ore 10 ant., nel locale del Banco suddetto, alla vendita di tutti gli effetti dati in pegno da diverse persone nel Banco medesimo prestiti dal 1º giugno 1878 a tutto agosto di detto anno, e ciò coll'opera del perito sig. Luigi Cantoni.

Che con altro decreto della ecc.ma Corte d'appello di questa città in data 1º marzo 1879 è stato il Milano dispensato dal notificare a tutti gli interessati il riferito decreto del presidente del Tribunale di commercio, ordinando invece che tenga luogo di personale e legale notifica la inserzione dei decreti medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Si diffidano pertanto i proprietari degli oggetti impegnati che qualora non vengano questi riscattati prima della suddetta epoca si procederà alla vendita a norma di legge.

1093 — MARCELLO avv. FABIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ANCONA (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 15 marzo corrente, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, n° 18), ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Ancona e di Forlì.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	QUANTITÀ totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
Ancona	3900	13	300	600	3	La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso di approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la terza parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.
Forlì	2700	9	300	600	3	

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, e presso il Panificio militare di Forlì, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1 debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 5 marzo 1879.

Per detta Direzione

1086 *Il Sottotenente Commissario:* MERANGHINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di DEL BAGLIVO CARLO, *negoziante di mercerie in Roma, via della Scrofa*, 47.

Il giudice delegato agli atti di detto fallimento ha fissato il giorno 28 andante mese di marzo, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

S'invitano quindi tutti i creditori del fallimento suddetto a presentare i loro titoli di credito ad uno dei sindaci definitivi signori Falcioni Felice, in piazza Pozzo delle Cornacchie, n. 17, e Dolazza Alessandro, via Campo Marzio, 48, se non preferiscono di depositarli in questa cancelleria.

Roma, 5 marzo 1879.

1091 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

Cesare Puccinelli, domiciliato a Perugia, dichiara per ogni legale effetto e denuncia al pubblico che desso è l'assuntore della fornitura viveri al 52° reggimento fanteria di stanza in Roma, come da contratto registrato in Roma il 12 novembre 1878.

Che in conseguenza non riconoscerà alcun contratto relativo a detta fornitura per acquisto di generi se non da esso preventivamente autorizzato, e specialmente gli acquisti che potesse fare Giacomo Ciavi, incaricato soltanto della distribuzione dei viveri, con il pretesto di fornirli al reggimento, perchè non autorizzato, e quindi diffida chiunque a contrattare in proposito con il Ciavi suddetto.

Roma, 7 marzo 1879.

1102 C. PUCCINELLI.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DI ROMA

Si notifica ai signori azionisti che l'adunanza generale ordinaria avrà luogo mercoledì 2 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, **nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, p. p.**

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta che servirà loro di biglietto d'ingresso all'adunanza.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente.
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1878.
3. Rapporto del Consiglio di sorveglianza.
4. Discussione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1878.
5. Fissazione del dividendo pel secondo semestre 1878.

Roma, 2 marzo 1879.

1097 *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza:* Comm. A. ALLIEVI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.